



Shipping Air Rail Mediterranea s.r.l.
Centro Intermodale Loc. Vivano - GAETA (LT)

SHIPPING AIR RAIL MEDITERRANEA S.r.l.

Società in house del Consorzio Industriale del Lazio

MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(art. 1, co. 2-bis, legge 6 novembre 2012, n. 190 — d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33)

Documento adottato ai sensi della Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017

Revisione 1 — [11/09/2026]

Approvato dall'Amministratore Unico — Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

INDICE

1. Premessa e finalità del documento	3
2. Quadro normativo di riferimento	3
3. La Società: natura, assetto e attività	3
3.1 Natura e assetto	3
3.2 Attività svolte	4
4. Scelta in ordine al modello ex d.lgs. 231/2001	4
5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	5
6. Approvazione, durata e aggiornamento	5
7. Metodologia di analisi del rischio	6
8. Mappatura delle aree a rischio	6
9. Misure generali	8
10. Rotazione del personale e misure alternative	8
11. Inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. n. 39/2013)	8
12. Attività successiva alla cessazione del rapporto (pantouflage)	8
13. Conflitto di interessi e obbligo di astensione	9
14. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)	9
15. Sistema dei controlli	9
16. Sistema sanzionatorio	10
17. Obblighi di pubblicazione e sezione «Società trasparente»	11
18. Accesso civico	11
19. Monitoraggio, flussi informativi e relazione annuale	12

PARTE I — INQUADRAMENTO

1. Premessa e finalità del documento

Il presente documento contiene le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza che la Shipping Air Rail Mediterranea S.r.l. (di seguito «SAR» o «la Società») adotta in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017.

Il documento persegue la finalità di prevenire i fenomeni corruttivi e di illegalità nell'ambito dell'attività della Società, promuovendo la trasparenza quale misura di prevenzione e strumento di miglioramento dei processi gestionali, in coerenza con la natura di società interamente partecipata e in controllo pubblico. Esso individua le aree maggiormente esposte al rischio, le relative misure di prevenzione e i soggetti responsabili della loro attuazione, ed è oggetto di aggiornamento periodico.

2. Quadro normativo di riferimento

La disciplina applicabile alla Società è costituita, in particolare, da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ed in particolare l'art. 1, co. 2-bis, che pone in capo alle società in controllo pubblico l'obbligo di adottare misure integrative di prevenzione della corruzione;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza, applicabile alle società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 2-bis, co. 2;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- la Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026, quale atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

I riferimenti normativi contenuti nel presente documento sono richiamati nei limiti e con i contenuti effettivamente pertinenti alla natura e alle attività della Società, secondo il criterio di compatibilità di cui all'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013.

3. La Società: natura, assetto e attività

3.1 Natura e assetto

La SAR è società a responsabilità limitata interamente partecipata dal Consorzio Industriale del Lazio, che ne detiene il 100% delle quote ed esercita su di essa il controllo analogo. La Società è pertanto qualificabile come società in

controllo pubblico ai sensi dell'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013, ed è tenuta all'osservanza, in quanto compatibile, della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La struttura organizzativa della Società è di ridotte dimensioni e si compone di tre dipendenti, di cui uno addetto all'area amministrativa e due operai. La Società è priva di figure dirigenziali.

3.2 Attività svolte

La Società svolge, in particolare, le seguenti attività:

- gestione della linea ferroviaria Formia–Gaeta, comprese le attività tecniche connesse ai parallelismi e agli attraversamenti;
- attività istruttoria relativa alle richieste di parallelismo e attraversamento presentate dagli operatori: la Società cura l'intero iter istruttorio, mentre la stipula delle relative convenzioni e l'incasso dei corrispettivi sono di competenza del Consorzio Industriale del Lazio;
- attività di supporto tecnico, amministrativo e istruttorio in favore del Consorzio Industriale del Lazio in relazione alla linea ferroviaria e al relativo compendio;
- manutenzione ordinaria e pulizia, svolte in via prevalente dal personale interno, nonché manutenzione e gestione di immobili di proprietà del Consorzio, ove richiesto;
- affidamento a operatori esterni delle attività di manutenzione di maggiore complessità, previa acquisizione e comparazione di più preventivi, per importi di modesta entità.

I rapporti tra la Società e il Consorzio Industriale del Lazio sono regolati da apposita convenzione (atto n. 26/19 del 25 marzo 2019), avente ad oggetto l'affidamento alla Società delle attività di supporto alla gestione delle attività collegate alla linea ferroviaria Formia–Gaeta e con scadenza al 31 dicembre 2029. La convenzione fissa gli obblighi reciproci delle parti, riconosce l'autonomia gestionale della Società e prevede che il corrispettivo sia determinato su un programma di spesa presentato annualmente, nonché la facoltà del Consorzio di effettuare verifiche sullo svolgimento del servizio affidato. La convenzione costituisce il quadro di riferimento entro il quale si collocano le attività della Società e i relativi presidi di prevenzione descritti nel presente documento.

4. Scelta in ordine al modello ex d.lgs. 231/2001

La Società non ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Come chiarito dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017, l'adozione di tale modello, seppure fortemente raccomandata, non è obbligatoria; l'obbligo posto dall'art. 1, co. 2-bis, della l. n. 190/2012 riguarda l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, che possono essere contenute in un documento autonomo che tiene luogo del piano di prevenzione della corruzione.

La scelta di adottare il presente documento, contenente le sole misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. n. 190/2012, in luogo del modello ex d.lgs. n. 231/2001, è motivata dalle ridotte dimensioni della Società, dalla limitata articolazione organizzativa e dalla natura delle attività svolte, in prevalenza di supporto tecnico e

strumentale rispetto all'ente controllante. La Società si riserva di valutare, in sede di aggiornamento, l'opportunità di adottare il modello ex d.lgs. n. 231/2001.

5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con determinazione dell'Amministratore Unico è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Società, individuato, in assenza di figure dirigenziali, in un profilo interno idoneo, in posizione di autonomia e indipendenza e in assenza di conflitti di interesse. Il RPCT non coincide con l'organo amministrativo, così da garantire la separazione dei ruoli.

Al RPCT competono, in particolare:

- la vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e sull'attuazione delle misure di prevenzione;
- la proposta di aggiornamento e integrazione delle misure;
- la segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento;
- la verifica delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- la predisposizione della relazione annuale sull'attività svolta;
- il raccordo con il RPCT del Consorzio Industriale del Lazio, ferma restando la titolarità delle funzioni in capo alla Società.

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, il RPCT svolge altresì le funzioni di responsabile per la trasparenza.

6. Approvazione, durata e aggiornamento

Il presente documento è approvato dall'Amministratore Unico, quale organo di indirizzo della Società, su proposta del RPCT. Esso ha durata a tempo indeterminato ed è aggiornato di norma con cadenza annuale, nonché ogni qualvolta intervengano modifiche normative, organizzative o dell'attività della Società che ne rendano necessaria la revisione. Il documento è pubblicato nella sezione «Società trasparente» del sito istituzionale.

PARTE II — ANALISI DEL RISCHIO

7. Metodologia di analisi del rischio

L'analisi del rischio è stata condotta attraverso l'individuazione delle aree di attività della Società, l'identificazione dei processi maggiormente esposti a fenomeni corruttivi — intesi in senso ampio, comprensivi delle situazioni in cui venga in rilievo un malfunzionamento dell'attività a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite — e la valutazione del relativo livello di esposizione, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Società e della natura delle attività svolte.

Il livello di rischio è graduato in tre classi: basso, medio, alto. La valutazione tiene conto sia della probabilità che il rischio si verifichi, sia dell'impatto che ne deriverebbe, nonché dei presidi già esistenti.

8. Mappatura delle aree a rischio

All'esito dell'analisi, sono state individuate le seguenti aree a rischio, con il relativo livello di esposizione:

Area / processo	Descrizione del rischio	Livello
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento di manutenzioni di maggiore complessità a operatori esterni: rischio di scelta non imparziale del contraente, frazionamento artificioso, alterazione della comparazione dei preventivi. Rischio contenuto in ragione della modesta entità degli importi.	Medio-basso
Istruttoria parallelismi e attraversamenti	La Società cura l'istruttoria delle richieste degli operatori; la decisione (convenzione) e l'incasso competono al Consorzio. Rischio di trattamento non imparziale delle pratiche, disparità nei tempi, favoritismi nell'istruttoria che orienti la successiva decisione del Consorzio.	Medio
Supporto al Consorzio tecnico-amministrativo	La Società svolge, in favore del Consorzio Industriale del Lazio e su sua indicazione, attività di supporto tecnico, amministrativo e istruttorio connesse alla linea ferroviaria e al relativo compendio, tra cui il supporto nei rapporti con la Regione e con gli altri enti competenti, le attività connesse alla definizione degli assetti della proprietà ferroviaria, la predisposizione di dati, relazioni e documentazione tecnica e la rendicontazione delle attività svolte.	Medio-basso
Manutenzione e gestione immobili del Consorzio	Attività svolte su beni del Consorzio, in prevalenza con personale interno; per attività complesse, affidamento a terzi. Rischio connesso agli affidamenti e alla gestione dei beni altrui.	Basso



Shipping Air Rail Mediterranea s.r.l.
Centro Intermodale Loc. Vivano - GAETA (LT)

Area / processo	Descrizione del rischio	Livello
Gestione del personale	Struttura di tre dipendenti, senza previsione di nuove assunzioni. Rischio limitato; rilevano la gestione dei rapporti e l'assenza di conflitti di interesse.	Basso
Gestione contabile e pagamenti	Area trasversale: gestione dei flussi finanziari, pagamenti a fornitori, tenuta della contabilità. Rischio di irregolarità nei pagamenti e nella registrazione contabile.	Medio-basso

La mappatura è oggetto di verifica in sede di aggiornamento annuale e può essere integrata al mutare delle attività della Società.

PARTE III — LE MISURE DI PREVENZIONE

9. Misure generali

Costituiscono misure generali di prevenzione, applicabili trasversalmente a tutte le aree: la trasparenza (Parte IV), il codice di comportamento, la formazione del personale, i doveri di imparzialità e di astensione in caso di conflitto di interessi. Le misure generali si accompagnano alle misure specifiche indicate per le singole aree a rischio.

Quanto al codice di comportamento, la Società adotta un proprio codice, che integra e specifica i doveri di condotta del personale in coerenza con le previsioni della normativa anticorruzione e con le misure contenute nel presente documento. Fino alla sua adozione, si applicano i principi generali di imparzialità, correttezza e cura dell'interesse pubblico richiamati nel presente documento; il codice, una volta adottato, ne costituisce parte integrante ed è pubblicato nella sezione «Società trasparente».

10. Rotazione del personale e misure alternative

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio, misura ordinariamente raccomandata, non risulta concretamente applicabile nella Società in ragione delle ridotte dimensioni della struttura, composta da tre soli dipendenti con mansioni non fungibili. La rotazione determinerebbe un pregiudizio alla funzionalità e alla continuità dell'attività.

In luogo della rotazione, la Società adotta misure alternative, in particolare la segregazione delle funzioni, ove possibile, mediante la distinzione tra chi svolge l'istruttoria, chi adotta o propone la decisione e chi effettua i controlli, nonché il coinvolgimento dell'Amministratore Unico nelle fasi decisionali. Ove la distinzione non sia possibile per l'esiguità del personale, è assicurata la tracciabilità delle operazioni e la vigilanza del RPCT.

11. Inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. n. 39/2013)

La Società assicura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. All'atto del conferimento dell'incarico, i titolari di incarichi di amministrazione rendono la dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità; nel corso dell'incarico rendono annualmente la dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità. Le dichiarazioni sono pubblicate nella sezione «Società trasparente». Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali situazioni ostative e, in caso di accertata violazione, ne dà atto secondo la procedura di legge.

12. Attività successiva alla cessazione del rapporto (pantouflage)

La Società dà attuazione al divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dalla legge n. 190/2012, ai sensi del quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri. Secondo l'orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il divieto rileva anche nei

confronti di chi, pur non rivestendo formalmente funzioni apicali, abbia comunque concorso all'esercizio del potere mediante atti istruttori idonei a incidere in modo determinante sul contenuto del provvedimento finale: profilo di specifica rilevanza per la Società, che cura l'istruttoria delle richieste di parallelismo e attraversamento.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti è precluso contrattare con le pubbliche amministrazioni per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti. A presidio del divieto, la Società inserisce apposita clausola negli atti di affidamento e nei contratti con operatori economici, con la quale l'operatore dichiara di non aver concluso contratti di lavoro o conferito incarichi ad ex dipendenti della Società in violazione della norma.

13. Conflitto di interessi e obbligo di astensione

I destinatari del presente documento sono tenuti ad astenersi dal partecipare a decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, segnalando tempestivamente al RPCT ogni situazione di conflitto, anche potenziale. L'obbligo di astensione rileva in particolare nelle aree dell'affidamento a terzi e dell'istruttoria delle pratiche.

14. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

In attuazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che ha dato organica disciplina alla tutela delle persone che segnalano violazioni, la Società, quale soggetto rientrante nel settore pubblico ai sensi della normativa anticorruzione, è tenuta ad attivare un canale di segnalazione interna, a prescindere dal numero dei dipendenti. Il canale è istituito, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali, in modo da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e del contenuto della segnalazione, anche mediante strumenti idonei di protezione dei dati.

La gestione del canale è affidata al RPCT, quale soggetto interno dotato di autonomia e specificamente individuato allo scopo, ovvero, in alternativa, a soggetto esterno appositamente formato. Il segnalante che ricorra al canale interno secondo le condizioni di legge beneficia della tutela contro qualsiasi atto ritorsivo; sono altresì previste, alle condizioni indicate dagli artt. 6 e 15 del decreto, la segnalazione esterna all'ANAC e la divulgazione pubblica. Le segnalazioni anonime, se adeguatamente circostanziate, sono trattate come segnalazioni ordinarie. La Società rende note al personale le modalità operative di accesso al canale e di gestione delle segnalazioni, nel rispetto delle Linee guida ANAC in materia.

15. Sistema dei controlli

Il sistema dei controlli si fonda sulla verifica, da parte del RPCT, dell'attuazione delle misure e sulla tracciabilità dei processi a rischio. In particolare, per gli affidamenti a terzi è assicurata la conservazione dei preventivi acquisiti e della motivazione della scelta; per l'istruttoria dei parallelismi e attraversamenti è assicurata la tracciabilità delle pratiche e dei tempi di lavorazione; per l'attività di rendicontazione è assicurata la verificabilità dei dati trasmessi al Consorzio.



Shipping Air Rail Mediterranea s.r.l.
Centro Intermodale Loc. Vivano - GAETA (LT)

16. Sistema sanzionatorio

La violazione delle misure di prevenzione contenute nel presente documento costituisce illecito disciplinare ed è sanzionata secondo la disciplina di legge e di contratto applicabile al rapporto di lavoro, nel rispetto del principio di proporzionalità e del contraddittorio con l'interessato. Per i soggetti terzi che agiscono per conto della Società, la violazione rileva ai sensi delle clausole inserite nei relativi contratti.



Shipping Air Rail Mediterranea S.r.l.
Centro Intermodale Loc. Vivano - GAETA (LT)

PARTE IV — TRASPARENZA

17. Obblighi di pubblicazione e sezione «Società trasparente»

La Società assicura l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, secondo il criterio di compatibilità con la propria natura e attività e secondo la mappa ricognitiva degli obblighi indicata dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 per le società in controllo pubblico. A tal fine è istituita, sul sito istituzionale, la sezione «Società trasparente», organizzata nelle sottosezioni previste dalla normativa.

Il RPCT, nella qualità di responsabile per la trasparenza, cura e vigila sull'assolvimento degli obblighi, sulla completezza, l'aggiornamento e la corretta pubblicazione dei dati, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento. La pubblicazione avviene in formati aperti e, ove l'obbligo sia assolto mediante collegamento ipertestuale, il rinvio è funzionante, diretto e riferito ad atti non modificabili.

Gli obblighi di pubblicazione cui la Società è tenuta nella sezione «Società trasparente» sono analiticamente individuati nell'apposito Elenco degli obblighi di pubblicazione, adottato dalla Società, predisposto sulla base dell'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, con applicazione del criterio di compatibilità di cui all'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013.

18. Accesso civico

La Società garantisce l'accesso civico, semplice e generalizzato, ai dati e ai documenti detenuti, secondo la disciplina del d.lgs. n. 33/2013, nei limiti relativi alla tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. Le richieste sono indirizzate al RPCT; l'eventuale diniego è motivato con riferimento alle ipotesi di esclusione o di limitazione previste dalla legge.

PARTE V — MONITORAGGIO

19. Monitoraggio, flussi informativi e relazione annuale

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è svolto dal RPCT, il quale può richiedere ai soggetti interessati le informazioni e i documenti necessari. I responsabili delle attività a rischio assicurano al RPCT i flussi informativi utili alla verifica dell'attuazione delle misure e alla segnalazione delle criticità.

Il RPCT predispone annualmente una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, che è pubblicata nella sezione «Società trasparente» e trasmessa all'organo di indirizzo. Gli esiti del monitoraggio costituiscono la base per l'aggiornamento del presente documento.

Approvazione

Il presente documento è approvato dall'Amministratore Unico della Shipping Air Rail Mediterranea S.r.l.

Gaeta, 11/09/2026

L'Amministratore Unico

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza